

RILIEVO DI EPATITI DA VIRUS "B" E "C" (E SUA RELATIVA GENOTIPIZZAZIONE) SU UN CAMPIONE DI POPOLAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

C. Maiello¹, E. Policano¹, L. Lovriso¹, A. Santangelo¹, M. Pirro¹, L. Di Maio¹, N. Occhiati¹, G. Ciani¹, P. Romano¹, M. D'orazio¹, C. Furfaro¹

¹A.S.L. NAPOLI 3 SUD - P.O. "APICELLA" - POLLENA TROCCHIA (NA)

INTRODUZIONE

Lo scopo del presente lavoro consiste nell'analizzare campioni provenienti da una popolazione eterogenea residente nella regione Campania costituita da pazienti, ambulatoriali e/o ospedalizzati, sottoposti ad indagini volte alla diagnosi di epatite da virus B e C e relativa genotipizzazione.

METODI

: Il metodo utilizzato per ottenere un'analisi del genoma virale è stato la reazione di polimerizzazione a catena (PCR). E' stata utilizzata attrezzatura automatica Roche Cobas X 480 per l'estrazione degli acidi nucleici e Cobas Z 480 per l'amplificazione ed i relativi reattivi COBAS HCV, COBAS HBV, COBAS HCV GT e relativi controlli.

RISULTATI

Nell'ambito di un progetto di ricerca di più ampio respiro, condotto presso la nostra area di Microbiologia, sono stati esaminati un totale di 8585 campioni di sangue, di cui 3.070 risultati HCV positivi e 356 HBV positivi. I campioni risultano essere eterogenei, senza una distinzione per sesso, condizioni sociali, eventuale presenza di altre patologie. Da una prima analisi dei risultati si è riscontrato che i genotipi più frequenti risultano essere quello 1b (49%) e 2 (25%), seguiti da quello 1a (11,1%) e 3 (8%); i genotipi 2a e 2c sono sempre presenti simultaneamente, ragion per cui sono, ai fini statistici, due variabili aleatorie stocasticamente dipendenti, così come i genotipi 4a, 4c e 4d. Più rari risultano essere i genotipi 1 (2,75%), 4 (2,29%), 5a (0,46%), 4a/4c/4d.

CONCLUSIONI

Da questo e da altri studi si evince che la causa principale di trasmissione delle epatiti B e C sia dovuta principalmente a scarse misure di prevenzione.

Da un'indagine epidemiologica si è notato che il massimo picco di infezioni da HBV e HCV si ha per la fascia di età compresa tra i 21 ed i 40 anni. Tale risultato non è in contrasto con l'ipotesi che la diffusione dell'epatite C sia dovuta principalmente a scarse misure di prevenzione. La fascia di età comprendente persone con oltre 60 anni rappresenta circa il 38%; si ipotizza che tale diffusione sia dovuta a trasfusioni di sangue non controllate fatte in passato, prima della scoperta dell'HCV.